

## MATOVČICK A SEGNO NELLA TANA DI MONACO

Per la prima volta in 10 anni, un ordine di arrivo assoluto parla slovacco! Julius Matovcick si è aggiudicato la prima prova a Baselga di Pinè, regolando in volata l'idolo di casa Gianfranco Monaco, dopo un entusiasmante testa a testa durato per tutta la gara.

Spettatore d'eccezione Andrea Dissegna, che ha provato a resistere al forcing dei due, ma che si è dovuto arrendere dopo neanche una tornata (dei cinque in programma), ed accontentarsi di un seppur lusinghiero terzo posto.

Bello il percorso. Tosto quanto basta con strappi micidiali che tagliano le gambe. Discese abbastanza tecniche e falsopiani in mezzo all'erba appena tagliata, che perfidamente si intrufola negli ingranaggi del cambio rendendo inservibili alcuni rapporti, o costringendo a scendere dalla bici e sporcarsi le mani per liberare la catena.

Indovinata la logistica presso lo Stadio del Ghiaccio. Dove tutti i servizi essenziali (ritiro pettorali, ristori, docce, ecc.) erano racchiusi nello spazio di pochi metri quadri, ed a ridosso dell'ampio parcheggio. A fine gara è bastato attraversare la strada per trovarsi tutti insieme a banchettare amichevolmente, in un clima distensivo.

Baselga di Pinè, ridente cittadina a mille metri di altitudine sopra la Val Sugana, ci ha accolti in una bellissima giornata di sole, con il suo cielo terso, l'aria frizzantina, ed i profumi di una primavera nel pieno del suo rigoglio. Mentre giù nell'afoso catino di Trento si toccavano i 35 gradi di questo maggio mai così caldo, correre in un clima ideale è stato un vero piacere. Fortuna ha voluto che la gara, inizialmente programmata per il 31 maggio, venisse anticipata ad una settimana prima (il 24). Infatti nel corso della settimana successiva il tempo ha fatto le bizze, come una donna capricciosa, e nel giro di soli 3 giorni si è passati da 35 a 10 gradi in pianura. Ed appena sopra Baselga, domenica 31 maggio le cime erano leggermente imbiancate! Abbiamo, in cielo, un santo particolare che ci assiste benevolmente. O forse sono i giganti pietrificati di Segonzano che, imponenti nella loro millenaria maestà, proteggono la valle sottostante dagli spiriti maligni.

Tant'è che dopo la gara, e dopo il pranzo, una pioggia benefica è scesa a rinfrescare lo sbocciare dei narcisi che da giorni non ricevevano la sospirata linfa vitale.

Con questa prima prova, organizzata senza sbavature dal GS Trentini, si è di fatto dato inizio al decennale del Deaf Mtb Cup. Dieci anni, in confronto all'eternità sono nulli! Ma in confronto alla nostra breve esistenza terrena, sono un periodo lungo ed importante. Quante cose sono successe in questi 10 anni. Dieci anni fa Pantani si apprestava a rivincere il Giro d'Italia, salvo poi essere squalificato all'ultima giornata, lasciando la vittoria ad Ivan Gotti. Lance Armstrong vinceva il suo primo Tour de France. Il Milan di Boban, Weah e Bierhoff vinceva lo scudetto del centenario (un bel regalo!). Valentino Rossi vinceva il mondiale 250 e Mika Hakkinen quello di Formula Uno.. Nel 1999 nasce ufficialmente l'Euro con il cambio fissato a 1.936,27 lire. Nell'arco di questi 10 anni c'è stato il bombardamento e la disgregazione dell'ex Jugoslavia, l'attacco alle Torri Gemelle, la guerra ai Talebani, la guerra all'Iraq, la caduta e la morte di Saddam, lo Tsunami che ha fatto 200.000 morti, lo scandalo di Calciopoli, l'arresto della Cupola mafiosa Totò Riina e Bernardo Provenzano, la scomparsa di un grande Papa, Karol Wojtyła e l'elezione di un altrettanto grande Papa, Josef Ratzinger, l'esplosione dei telefonini (non più una moda ma una necessità) e di Internet con le linee veloci Adsl Alice, Fastweb, ecc., l'avvento della TV al plasma, dei SUV, la caduta della prima Repubblica, l'alternanza dei governi destra-sinistra-destra (Berlusconi, Prodi, Berlusconi), gli scandali dei Bond Argentina, di Parmalat, di Bankitalia, l'avvento di Facebook dove tutti fanno tutto di tutti! Ed ora è arrivata la crisi economica che, se non cambierà radicalmente le nostre abitudini, sicuramente ci farà riflettere di più.

Rimanendo nel nostro ambito, c'è stato lo scandalo, la caduta e la morte della gloriosa FISS, cui è seguita la nascita del governo-fantoccio CSSI, morto e sepolto pure questo. La partecipazione alle Deaflympic di Melbourne, più disastrosa della nostra storia, senza patria e senza bandiera. La successiva nascita della FSSI, fra mille polemiche, mille difficoltà e mille contraddizioni

Il Deaf Mtb Cup è sempre andato avanti silenziosamente, anno dopo anno, gara dopo gara, con l'unico scopo di divertire e far divertire gli appassionati di mountain bike, assicurando loro momenti di svago, socialità ed aggregazione, conditi da buone dosi di sano agonismo

Tornando alla gara di Baselga di Pinè, c'è da dire che molte facce dei partenti, erano le stesse presenti al nastro di partenza di Chiaravalle, in quel di Ancona, e che hanno dato inizio alla nostra entusiasmante avventura che dura fino adesso.

Ricambi, per la verità, ce ne sono stati pochi...., ma scorrendo la classifica del Superprestige, si rimane meravigliati che quasi 150 atleti (fra maschi e femmine) hanno preso parte in questi dieci anni, ad almeno una prova di Cross Country. Certo, c'è chi ha partecipato a tutte le 30 prove fin qui organizzate, chi a qualcuna di meno, chi ne ha vinte tante, chi una sola. Ma sicuramente tutti hanno avuto un'impressione positiva del nostro movimento.

Un movimento così vivo e vivace, capace di far riconoscere la mountain bike anche ad un istituzione a chiusura ermetica qual è l'É.d.s.o. Grazie ad un alleato d'eccezione (la presidente del CR Veneto FSSI) l'anno scorso è stato organizzato il primo campionato Europeo di specialità a Verona. E le prime medaglie della storia, peraltro del metallo più prezioso, sono state meritatamente finite al collo dei nostri campioni più rappresentativi. Campioni che sono da esempio per le generazioni a venire.

La storia continua. Le prossime gare sono vicine. Il 13/14 giugno a Verdignes (BZ), sarà in scena la fatica degli Ironman (nel Duathlon), e il secondo atto del Cross Country.